

## ALLEGATO 30 - PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO PER LE VERIFICHE ISPETTIVE IN LOCO IN ITINERE

### Procedura per la definizione del campione di progetti da sottoporre a verifica ispettiva in itinere in loco

L'AdG procede all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a verifica ispettiva in loco, tenendo conto di tutte le informazioni sui progetti attivi registrate nel SI. Il processo di campionamento verrà effettuato attraverso il sistema informatico del programma, secondo la seguente metodologia:

1) **Definizione dell'universo di riferimento dei progetti "campionabili"**: l'universo di riferimento per l'estrazione del campione di operazioni da sottoporre a verifiche in loco è costituito dalle operazioni attive nell'anno contabile di riferimento per singola procedura di attivazione (Avviso/Bando). La definizione avverrà mensilmente sulla base dei calendari riferiti alle operazioni.

In particolare, l'universo è costituito da tutti i progetti che hanno attività programmata, aula o stage/tirocinio, nei 30 giorni successivi alla data mensile di estrazione del campione, ad esclusione dei progetti la cui conclusione è prevista entro i successivi 10 giorni. Dall'universo così definito saranno estratti i progetti da sottoporre alle verifiche ispettive.

2) **Analisi del rischio di tutte le operazioni dell'universo:**

▲ Valorizzazione per progetto dei parametri di rischio, sulla base dei seguenti indicatori:

Indicatori	Pesatura rischio			
1. criticità emerse dai controlli di primo livello;	0	nessuna criticità	I	presenza di criticità
2. differenza tra l'importo dichiarato/attività dichiarata e riconosciuto;	0	Nessuna differenza	I	Presenza di differenze
3. criticità emerse da altri controlli (AdA, CE, GdF, CdC, ecc.);	0	nessuna criticità	I	presenza di criticità
4. ammontare del sostegno pubblico;	0	≤ dell'importo medio dell'universo	I	> dell'importo medio dell'universo
5. natura del beneficiario pubblico/privato;	0	Pubblico	I	Privato
6. concentrazione del beneficiario;	0	Fino a 2 operazioni	I	Più di due operazioni
7. eventuale soggetto già sottoposto al controllo in loco;	0	Soggetto già controllato in loco	I	Soggetto mai controllato in loco
8. tipologia di procedura (innovativa o tradizionale e consolidata);	0	Procedura tradizionale	I	Procedura innovativa
9. eventuale rischio associato alla struttura responsabile.	0	Rischio basso	I	Rischio alto

▲ Associazione del rischio a tutti i progetti dell'universo di riferimento.

3) **Stratificazione dell'universo in strati omogenei**

L'universo verrà stratificato in strati omogenei rappresentati dal valore ottenuto dall'analisi di rischio precedente.

4) **Individuazione del livello di rischio dell'universo:**

Valore rischio	Livello di rischio
< 3	Rischio basso

$\geq 3$ e $\leq 6$	Rischio medio
$> 6$	Rischio alto

## 5) Definizione del numero di operazioni da sottoporre a controllo in loco

- ▲ Sulla base dell'affidabilità del sistema e delle operazioni, e della numerosità dell'universo (costituito da tutti i progetti di ogni singola procedura di attivazione), le percentuali di operazioni da controllare annualmente è quello indicato nella tabella sottostante:

### 1. Operazioni a costo reale o tasso forfettario

Numero operazioni	Rischio "alto"	Rischio "medio"	Rischio "basso"
Fino a 60	20%	15%	10%
Maggiore di 60	15%	12%	10%

### 2. Operazioni a costo standard e somma forfettaria

Numero operazioni	Rischio "alto"	Rischio "medio"	Rischio "basso"
Fino a 60	40%	35%	30%
Maggiore di 60	35%	32%	30%

Nel caso di progetti che prevedono modalità di rendicontazione miste e che combinano le opzioni indicate nella prima e nella seconda tabella (es costo reale + somma forfettaria o costo reale + UCS ecc) si applicano le percentuali della seconda tabella.

## 6) Estrazione casuale del campione di operazioni da sottoporre a verifica in loco

L'estrapolazione del campione viene effettuata utilizzando come unità campionarie le singole unità monetarie contenute nell'importo totale delle operazioni. In altre parole, invece delle singole operazioni si considera una popolazione (in realtà fittizia) composta dagli importi finanziati dei progetti (IF) espressi in unità monetarie che compongono l'universo in analisi.

In pratica la procedura di estrazione del campione viene ad essere così definita:

1. si ordina ogni strato ottenuto per identificativo di progetto;
2. si determina il punto di partenza, mediante un generatore di numeri casuali, compreso nell'intervallo  $[1; IF]$ ;
3. si divide il numero di unità presenti nella popolazione (IF) per il numero di unità da inserire nel campione (DIM= dimensione campionaria), in modo da ottenere l'Intervallo di Campionamento (IC che risulta quindi pari a  $IF/DIM$ );
4. a partire dal numero generato come punto di partenza, si seleziona una unità dopo ogni Intervallo di campionamento;
5. tale procedimento viene reiterato tante volte quanto è la numerosità del campione da estrapolare.

## 7) Aggiornamento della metodologia

La metodologia di campionamento verrà riesaminata ogni anno per valutare, tenendo conto delle evoluzioni del Programma Operativo, la necessità di procedere all'adozione di un diverso metodo di campionamento o alla modifica dell'analisi di rischio.

Nel caso in cui vengano identificati problemi nelle verifiche in loco condotte sul campione, si provvede ad ampliare la dimensione del campione per determinare se esistano problemi simili nelle operazioni non controllate.